

# Riccardi trova i fondi Salvo il servizio civile

## fuori pericolo

**Il ministro recupera 50 milioni di euro dal bilancio del suo dipartimento: «È stato uno sforzo finanziario notevole – ha detto – che costringerà altri settori affidati alle mie competenze a duri sacrifici. Ma credo ne valesse la pena». Il denaro consentirà di avviare all'anno di volontariato 19mila ragazzi nel 2013 e altrettanti nel 2014**

## PATRIMONIO SOCIALE

DA ROMA LUCA LIVERANI

**L**a prognosi finalmente è sciolta. Il servizio civile volontario – destinato il prossimo anno a chiudere per assoluta mancanza di fondi – è fuori pericolo. Il ministro all'Integrazione e alla cooperazione Andrea Riccardi, che ha la delega in materia, dopo avere invano bussato al Tesoro, è riuscito nel miracolo, raschiando dal non ricco bilancio del suo dipartimento 50 milioni di euro per avviare al servizio quasi 19mila ragazze e ragazzi sia nel 2013 che nel 2014. Soldi che inevitabilmente saranno sottratti ad altre voci di spesa del suo dicastero "sociale". Grande soddisfazione delle associazioni. E qualche critica al disinteresse del governo che ha lasciato solo Riccardi. È proprio il ministro a dare l'annuncio. «Quello che considero un bene prezioso per la Repubblica e la collettività – spiega – è stato sul punto di scomparire a causa dei tagli della legge di stabilità del 2011» dello scorso

governo. Un colpo d'ascia che aveva reso impossibile la presentazione dei progetti per l'anno 2012. Abbiamo corso il rischio di chiudere il servizio civile». Riccardi racconta come nei mesi scorsi ha «cercato di sensibilizzare i colleghi del governo». E aggiunge: «Ho condiviso la mia preoccupazione con i ministri, cercando di sensibilizzare in particolare il Tesoro: ho trovato molto interesse e molto affetto». Ma nulla di concreto, lascia intendere con un filo di amarezza. Tanti no che non l'hanno scoraggiato. «Non mi sembrava giusto chiudere un'esperienza pionieristica in Europa e un'istituzione che lo Stato, parco di interventi in questo senso, dedica in via esclusiva ai giovani». Così «dopo un'attenta e faticosa ricognizione nell'ambito del bilancio della presidenza del Consiglio», nei capitoli di sua competenza, è riuscito a reperire «50 milioni a valere dall'esercizio finanziario 2012» sufficienti «a stabilizzare il servizio civile nel biennio 2013-2014» per l'avvio di 18.810 volontari - di cui 450 all'estero - per ciascun anno. Ma avverte il ministro: «È stato uno sforzo finanziario note-

vole, che costringerà altri settori affidati alle mie competenze a duri sacrifici. Ma credo ne valesse la pena. La tenuta sociale è a rischio. Il servizio civile lancia reti positive e parole di speranza»  
Plaude la Cnesc (Conferenza nazionale enti servizio civile): «Chi, in un momento di grande difficoltà, si assume la responsabilità di fare scelte - dice Primo Di Blasio - è un esempio importante per il Paese». Per Licio Palladini di Arci Servizio Civile, è stata «una scelta delicata ma essenziale» e che «chiama istituzioni e forze politiche a sciogliere i nodi». «È una bella giornata per il Servizio civile» commenta Enrico Maria Borrelli di Amesci e del Forum nazionale per il servizio civile, che ringrazia Riccardi «per la serietà con cui ha tenuto fede all'impegno». «Vivo piacere» anche da Irma Casula del Modavi, il movimento associazioni di volontariato. Da Massimo Paolicelli dell'Associazione obiettori non violenti «un plauso al ministro che ha compreso il plusvalore del servizio civile. Ma preoccupa che i fondi siano stati reperiti nello stesso dicastero, su settori sociali estremamente delicati, configurando una guerra tra poveri. Pessimo invece l'atteggiamento del governo del premier Monti - conclude l'Aon - che si appresta a gettare 10 miliardi di euro per 90 inutili cacciabombardieri F35».

## IL RAPPORTO

### DA STRASBURGO VIA LIBERA ALL'EUROVOLONTARIATO

Abbattere le barriere burocratiche e superare quelle linguistiche in modo da semplificare e rendere più accessibili le attività di volontariato in un altro paese della Ue. È questo l'obiettivo lanciato ieri dal Parlamento Ue, con l'approvazione a larghissima maggioranza del rapporto sulle "Attività di volontariato transfrontaliero" firmato dall'eurodeputato del Pdl Marco Scurria. Il testo invita a creare un portale europeo, con una sezione speciale legata alle attività transfrontaliere, e a predisporre il lancio di un "passaporto europeo delle qualifiche" in modo da riconoscere le competenze sviluppate durante i mesi di volontariato. Il rapporto propone inoltre la creazione di un "corpo volontario europeo di aiuto umanitario" incaricato di selezionare, formare e inviare dei volontari nelle zone in cui avvengono dei disastri o delle catastrofi naturali. Circa un quinto dei 500 milioni di cittadini della Ue si dedicano ad attività di volontariato contribuendo a circa il 5% del Pil comunitario. «Fino a pochi mesi fa - dice l'eurodeputata Licia Ronzulli che ha firmato con Scurria la risoluzione - il volontariato non aveva alcun riconoscimento a livello europeo. L'adozione di questa risoluzione è un tributo agli oltre 100 milioni di volontari che, in tutta Europa, quotidianamente operano a favore di chi ha realmente bisogno».

